il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Salone del Mobile di Milano, ritorno al futuro

I numeri della 60° edizione parlano chiaro: 262.608 visitatori in 6 giorni, da 173 paesi, 61% dall'estero

MILANO. Fatta salva l'operazione di **comunicazione di esistenza in vita** effettuata con il Supersalone lo scorso anno, erano tre anni, dal "lontano" 2019, che il Salone non irrompeva nella vita della città e del mondo globale del design. **Non era affatto scontato che tornasse a farlo**.

Ci è riuscito con **apparente semplicità**, trascinando tutta la città in una settimana che è sembrata arrivare naturale – solo molto più caldo il clima – **come se la pandemia non ci fosse mai stata** (e la guerra rimasta una cosa lontana). Ha prevalso, nettamente, la **necessità di ripartire**, la voglia di incontrarsi, il bisogno e il piacere di toccare con mano i prodotti, i materiali, di testare le tecnologie, di vivere gli spazi, di essere parte del grande teatro della creatività.

Il ministro del Turismo **Massimo Garavaglia** nel firmare il guest book del Salone alla chiusura della manifestazione scrive "*più di 12 miliardi di PIL per l'Italia: la fiera più importante, la porta dell'Italia per il mondo*".

60 anni con coscienza del cambiamento dei tempi

Questa è probabilmente la chiave di lettura più convincente di un **evento che va oltre il proprio settore** e che ha celebrato la **sessantesima edizione** – del 1961 il debutto – con la coscienza del cambiamento dei tempi. La pandemia e lo scenario internazionale ci impongono una **riflessione profonda sul senso di questa sessantesima edizione**, queste le parole del presidente del Salone **Maria Porro**, che puntualizza all'apertura della manifestazione: "*stiamo sperimentando nuovi modi di lavorare, viaggiare, abitare. Una quotidianità da ricostruire che ci sfida e che ci spinge a reiventarci. Un intero settore sta già lavorando per dare delle risposte su come gli spazi che viviamo debbano adattarsi ai cambiamenti. Questo Salone è finalmente l'occasione per condividerle*".
All'appello hanno risposto **2.175 brand, di cui il 27% esteri**, che hanno esposto in **20 padiglioni** alla Fiera di Milano Rho e **600 giovani designer**, in prima fila al Salone Satellite. **Assenti** per i noti motivi i **cinesi** e buona parte dei **russi**, sono però **cresciuti India, Corea e Brasile** e gli ordini sono arrivati anche da **Vietnam, Uzbekistan, Libano, Iran, Malesia, Bangladesh**: al Salone si sono presentati anche molti paesi africani mai venuti prima.
Il presidente di Federlegno **Claudio Feltrin** ci ha ricordato i fondamentali sui quali poggia il settore "*La grande partecipazione alla 60° edizione del Salone del Mobile.Milano è la risposta migliore che il settore potesse dare dopo le difficoltà e le incertezze degli ultimi due anni che, purtroppo, non sembrano però ancora essere finite. Il 2021 ha segnato per la filiera legno-arredo un anno al di sopra delle aspettative, con un fatturato alla produzione di oltre 49 miliardi di euro e un +14% sul 2019, un +7,3% di export e un +18,4% del mercato italiano*".

L'offerta culturale, in fiera e in città

Ricca e interessante **l'offerta culturale in fiera e in città**, parte integrante del Salone come nella migliore tradizione degli ultimi decenni.
Al riproposto **padiglione di S.Project** abbiamo potuto visitare la **mostra-installazione "Design with Nature"**, curata da **Mario Cucinella** che in 1.400 mq racconta un ecosistema virtuoso che vorrebbe, idealmente, rappresentare il futuro dell'abitare. Tra le celebrazioni per la sua 60° edizione, il Salone del Mobile.Milano ha voluto **rendere omaggio ai suoi espositori e alla grande tradizione del Compasso d'Oro**, nato nel 1954 da un'idea di Gio Ponti. Con la **curatela di Alessandro Colombo e Paola Garbuglio**, e in collaborazione con ADI-

Associazione per il Disegno Industriale, sono stati proposti **due allestimenti: DESIGNin the Kitchen**, dedicata ai prodotti legati alla cucina, e **DESIGNin the Bathroom**, riferita all'arredobagno.
Fino al 17 giugno, nella **Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale**, va in scena una monumentale installazione cinematografica site-specific curata da **Rampello & Partners Creative Studio**, dedicata a 11 valori che sono, da sempre, impressi nel DNA della Manifestazione. Vengono proiettati 11 film d'autore realizzati da 11 grandi firme della regia italiana che hanno interpretato una parola-chiave, trasformandola in un corto d'autore. Francesca Archibugi si è cimentata con la parola Emozione, Pappi Corsicato con Impresa, Wilma Labate con Progetto, Bruno Bozzetto con Sistema, Luca Lucini con Comunicazione, Claudio Giovannesi con Cultura, Gianni Canova e un team di studenti di cinema dell'Università IULM con Giovani, Donato Carrisi con Ingegno, Daniele Ciprì con Milano, Stefano Mordini con Saper Fare, e infine, Davide Rampello con Qualità.

262.608 visitatori in 6 giorni

Per chi considera l'evento frivolo, tenga presente che la **ricaduta sulla città è stata stimata in 247 milioni di indotto**. D'altra parte il popolo delle press preview e degli opening era in astinenza da tre anni e i più di 700 eventi accreditati hanno costituito un'occasione da non perdere.
Per chi, dall'alto della sua posizione, si **domanda se abbia ancora un senso il Salone**, possono rispondere i **262.608 visitatori in 6 giorni**, provenienti **da 173 Paesi**, con il 61% di operatori di settore e buyer giunti dall'estero.
Come sempre, questo o quel blasonato brand ha deciso di rimanere in città facendo la fronda a quello che rimane, comunque, il solido albero sotto i cui rami da sessant'anni ci si incontra in nome del design e si fa innovazione e ricerca, poco importa se dentro o fuori la fiera.
Per chi, responsabilmente, **si domanda e chiede se i modelli della ripartenza non possano e debbano essere diversi**, crediamo che i **segni di cambiamento** si stiano presentando e che il mercato, anche e soprattutto per la sua stessa sopravvivenza e crescita, non li sottovaluti, al netto delle abusate discussioni su sostenibilità, ecologia e circolarità, che ci hanno travolto con la piena degli eventi.
Per tutti valga l'appuntamento all'aprile 2023, al quale si arriverà con un anno di 9 mesi ricco e

impegnativo, situazione geopolitica globale permettendo.

Autore

Redazione